



Brescia, 30 gennaio 2018 - Patologie rare, ma non troppo. Secondo gli ultimi dati sono più di 6.000 e interessano fino a due milioni di italiani d'ogni fascia d'età, ma soprattutto in età infantile. Tra questi ci sono anche i tumori rari che colpiscono 90mila persone solo nel nostro Paese e rappresentano il 25% del totale delle neoplasie.

La lotta contro malattie, così poco frequenti, passa soprattutto dalla ricerca medico-scientifica indipendente che deve trovare terapie per poche centinaia o addirittura decine di pazienti. Sono questi i principali temi al centro del III Convegno sulle Malattie Rare organizzato dalla Fondazione Camillo Golgi. L'evento si svolge il 31 gennaio, a partire dalle 16.30, presso l'Aula Magna del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Brescia (Via San Faustino 74/B).

Durante il convegno saranno consegnati due finanziamenti per progetti scientifici (da 15.000 euro ciascuno) ai ricercatori che hanno vinto il bando per il 2018. I vincitori sono la prof.ssa Barbara Borroni, della Clinica Neurologica dell'Università di Brescia, e la dott.ssa Antonietta Silini, del Centro di Ricerca E.Menni della Fondazione Poliambulanza di Brescia.

Il convegno sarà aperto dalla relazione del prof. Raffaele Badolato (della Clinica Pediatrica dell'Università di Brescia) che illustrerà il progetto di gestione delle malattie rare della ASST Spedali Civili di Brescia. Jessica Galli, Vassilios Lougaris e Fabio Facchetti, vincitori nelle precedenti edizioni, svolgeranno le relazioni sui progetti realizzati, o in corso di realizzazione, grazie alla Fondazione Golgi. L'evento si concluderà con una lettura magistrale sulla medicina rigenerativa a cura della prof.ssa Ornella Parolini (Direttore Centro di Ricerca E.Menni della Poliambulanza di Brescia).

“Trovare trattamenti mirati ed efficaci è la vera sfida che dobbiamo affrontare se vogliamo prevenire o curare le patologie rare - afferma prof. Enrico Agabiti Rosei Presidente della Fondazione Camillo Golgi e del convegno - Da alcuni anni abbiamo deciso di indirizzare buona parte delle nostre attività verso il sostegno alla ricerca indipendente in questo particolare e delicato ambito della medicina. Abbiamo ricevuto, da tutto il territorio nazionale, ben 27 richieste di finanziamento per progetti riguardanti esclusivamente malattie e neoplasie rare. Si tratta di un ottimo successo che mostra come sia grande l'interesse della comunità scientifica verso questi temi”.